

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2019

ISOLE

NUOVA SARDEGNA NUORO	17/10/2019	27	Protezione civile, maxi-esercitazione <i>Alessandro Farina</i>	3
QUOTIDIANO DI SICILIA	17/10/2019	8	Protezione civile , dalla Regione ok a Gecos Una sala virtuale per gestire le emergenze <i>Redazione</i>	4
SICILIA RAGUSA	17/10/2019	22	Protezione civile: le emergenze ci troveranno pronti a intervenire <i>Concetta Bonini</i>	5
UNIONE SARDA	17/10/2019	29	Finta alluvione, ma i soccorsi sono veri <i>Gianni Agus</i>	6
UNIONE SARDA	17/10/2019	40	Fiamme nel panificio: danni alla caldaia In fase di accertamento le cause dell'incendio <i>Redazione</i>	7
UNIONE SARDA	17/10/2019	40	Terralba e Bosa allagate: esercitazione <i>Sara Antonio Pinna Naitana</i>	8
UNIONE SARDA	17/10/2019	41	Protezione civile, sindaci in Prefettura <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	17/10/2019	32	Protezione civile La Cri entra a scuola <i>Roberto Prestia</i>	10
GIORNALE DI SICILIA	17/10/2019	13	Dal viadotto piocono calcinacci sulle auto <i>Rita Serra</i>	11
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	17/10/2019	16	Protezione civile, vertice coi sindaci <i>Redazione</i>	12
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	17/10/2019	19	Verdura a rischio esondazione I lavori restano ancora bloccati <i>Giuseppe Pantano</i>	13
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	17/10/2019	25	Emergenze e calamità naturali Solo un comune su 2 ha un piano <i>Giusi Parisi</i>	14
SICILIA AGRIGENTO	17/10/2019	27	Maltempo, evitare altre tragedie e danni novità nel piano su eventuali emergenze <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	16/10/2019	1	Il 50% dei comuni siciliani non ha un Piano di Protezione Civile <i>Redazione</i>	16
ansa.it	16/10/2019	1	80 alunni a giornata Protezione civile - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	16/10/2019	1	50% comuni Sicilia privo piani emergenza - Sicilia <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	16/10/2019	1	Esercitazione antialluvione nel Sarrabus - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	19
cagliaripad.it	16/10/2019	1	Siccità e desertificazione, progetto Università Cagliari <i>Redazione</i>	20
blogsicilia.it	16/10/2019	1	Barriera anti mareggiate a Letojanni e messa in sicurezza a Troina, gli interventi contro dissesto idrogeologico (FOTO) <i>Redazione</i>	21
blogsicilia.it	16/10/2019	1	Sicilia senza piani d'emergenza, metà dei comuni dell'isola non hanno strumenti per fronteggiare le calamità naturali <i>Redazione</i>	22
ilcittadinodimessina.it	16/10/2019	1	Settimana nazionale della Protezione Civile, conferenza a Palazzo dei Leoni <i>Redazione</i>	23
messinaoggi.it	16/10/2019	1	Auto centrate da massi che si staccano dal viadotto "Trapani" <i>Dbd Group - Www.dbdgroup.it</i>	24
messinaora.it	16/10/2019	1	Protezione civile, convegno a Palazzo dei Leoni <i>Redazione</i>	25
unionesarda.it	16/10/2019	1	Muravera, conclusa la maxi esercitazione della Protezione civile <i>Redazione</i>	26
unionesarda.it	16/10/2019	1	Nell'isola dell'Asinara si cammina senza luce da un settimana <i>Redazione</i>	27
unionesarda.it	16/10/2019	1	Alluvione, scatta l'allerta (simulata) nel Sarrabus-Gerrei <i>Redazione</i>	28
unionesarda.it	16/10/2019	1	Crisi idrica e desertificazione: la nuova ricerca dell'Università di Cagliari <i>Redazione</i>	29
unionesarda.it	16/10/2019	1	Rischio idrogeologico addio <i>Redazione</i>	30
unionesarda.it	16/10/2019	1	Uva e olive minacciate dal clima pazzo <i>Redazione</i>	31
sardiniapost.it	16/10/2019	1	Alluvione, in campo droni e 600 uomini. Una maxi esercitazione nel Sarrabus <i>Redazione</i>	32

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 17-10-2019

quotidianodiragusa.it	16/10/2019	1	Modica, attivato nuovo Presidio della protezione Civile <i>Redazione Quotidianodiragusa.it</i>	33
regione.sardegna.it	16/10/2019	1	Rischio alluvioni, assessore Lampis: "Regione e Comuni insieme per la prevenzione"-Regione Autonoma della Sardegna <i>Redazione</i>	34
regione.sardegna.it	16/10/2019	1	Rischio alluvioni, conclusa la più grande esercitazione realizzata in Sardegna. Assessore Lampis: "Test per Protezione civile e Comuni, sicurezza del territorio è priorità della Regione" <i>Redazione</i>	35
SARDEGNAREPORTER.IT	16/10/2019	1	K38 Italia festeggia il ventennale con l'Academy <i>Redazione</i>	36

Protezione civile, maxi-esercitazione

[Alessandro Farina]

Bosa oggi sarà teatro di un mega-test che avrà come sfondo le rive del Temo di Alessandro Farina BOSA. Decine di uomini e mezzi, sotto le insegne della protezione civile, daranno vita oggi, a diverse esercitazioni nell'ambito della operazione Exe Bosa 19. Nei giorni scorsi sono stati delineati gli scenari operativi di questa complessa esercitazione prevista sulle rive del Temo, teatro in passato di non poche problematiche idrogeologiche ed idrauliche. Exe Bosa 19 è promossa dall'amministrazione comunale in collaborazione con la Brigata Sassari, la supervisione della Prefettura di NUOTO e l'impegno di carabinieri, guardia di finanza, comitato Croce Rossa Italiana di Bosa, barracelli, vigili urbani, guardia costiera di Bosa, vigili del fuoco di Nuoro e del 5 Reggimento genio guastatori di Macomer. Tutti impegnati in una simulazione che prevede l'esondazione del fiume Temo e l'allagamento di diverse zone dell'abitato. Ieri l'esercitazione ha preso avvio con gli allerta di piena della diga di Monteleone Roccadoria, in arrivo dall'ente gestore Enas. Messaggi che, sempre nella simulazione, hanno fatto scattare la macchina della protezione civile, guidata dal Centro coordinamento soccorsi della Prefettura di NUOTO e in loco dal Centro comunale di protezione civile, istituito dal sindaco di Bosa Piero Franco Casula. Vicino al ponte in trachite, nell'area di allagamento sulla sponda sinistra del fiume, le squadre del 5 Reggimento Genio Guastatori di Macomer hanno iniziato l'attività di monitoraggio di ponti e strade, anche con ricognizioni in battello. L'esercitazione vera e propria si svolgerà oggi, con l'utilizzo di apparecchiature di tecnologia innovativa, mezzi di soccorso, macchine movimento terra, battelli fluviali e imbarcazioni marittime. Militari, forze dell'ordine e volontari saranno impegnati in diversi ambiti, tra cui i militari della Brigata Sassari nel trasbordo di civili da una sponda all'altra, quella ritenuta più sicura, del Temo; l'allestimento di postazioni per soccorso e accoglienza della popolazione grazie all'apporto del Comitato Croce Rossa Italiana di Bosa, l'evacuazione di una scolaresca, il salvataggio di un disperso in mare, con in questo caso l'impegno di militari e imbarcazioni della Guardia Costiera. Per il sindaco Piero Franco Casula "Exe Bosa 19" è uno strumento essenziale per testare l'efficacia delle procedure previste dal Piano di Protezione Civile comunale; sincronizzare gli interventi delle forze in campo nel gestire un eventuale evento calamitoso e rinforzare le sinergie esistenti sul territorio, attraverso una rete di relazione che produca valore aggiunto per il bene della collettività. Una esercitazione. Tra i protagonisti il Comune con la Brigata Sassari la supervisione della prefettura di Nuoro e l'impegno di Arma Finanza, Croce rossa, vigili e guardia costiera - tit_org-

Ieri vertice in Prefettura a Palermo per la settimana nazionale dedicata alla prevenzione dei rischi
 Ieri vertice in Prefettura a Palermo per la settimana nazionale dedicata alla prevenzione dei rischi

Protezione civile , dalla Regione ok a Gecos Una sala virtuale per gestire le emergenze = Protezione civile , dalla Regione ok a Gecos Una sala virtuale per gestire le emergenze

Calogero Foti: "Serve per conoscere l'evoluzione di un evento e individuare le risorse"

[Redazione]

Ieri vertice in Prefettura a Palermo per la settimana nazionale dedicata alla prevenzione dei rischi Protezione civile, dalla Regione ok a Gecos Una sala virtuale per gestire le emergenze Si chiama Gecos, è la sala operativa virtuale creata dalla Protezione civile regionale, finanziata con fondi europei, per la gestione unica delle emergenze in Sicilia e che collega tutte le componenti e le strutture operative regionali. La piattaforma, già definita, ha appena ottenuto il via libera dalla giunta Musumeci. "Serve per potere conoscere l'evoluzione di un evento, le necessità, individuare le risorse che devono intervenire". Servizio a pagina 8 Ieri vertice in Prefettura a Palermo per la settimana nazionale dedicata alla prevenzione dei rischi Protezione civile dalla Regione ok a Geco. Una sala virtuale per gestire le emergenze Calogero Foti: "Serve per conoscere l'evoluzione di un evento e individuare le risorse PALERMO - Si chiama Gecos, è la sala operativa virtuale creata dalla Protezione civile regionale, finanziata con fondi europei, per la gestione unica delle emergenze in Sicilia e che collega tutte le componenti e le strutture operative regionali. La piattaforma, già definita, ha appena ottenuto il via libera dalla giunta Musumeci. "Serve per potere conoscere l'evoluzione di un evento, le necessità, individuare le risorse che devono intervenire ma soprattutto in prevenzione per poter implementare secondo un codice comune la piattaforma di Protezione civile", ha spiegato il capo del dipartimento della Protezione civile regionale Calogero Foti a margine delle iniziative in Prefettura a Palermo per la "settimana nazionale di protezione civile". "L'importante è fare in modo che chiunque possa sostituirsi all'altro secondo una logica di continuità", ha aggiunto Foti. La Protezione civile regionale sta lavorando inoltre per duplicare la sala operativa di Palermo. Entro un anno nascerà a San Giovanni La Punta, il polo di riferimento per la Sicilia orientale. "I lavori sono già stati consegnati e rispetteremo i tempi", ha proseguito Foti. Intanto, però, in un territorio esposto a innumerevoli rischi naturali continua a mancare l'apporto di buona parte delle amministrazioni locali. Stando a quanto emerso nel corso di un vertice sempre in Prefettura, infatti, "in Sicilia il 50 per cento dei comuni è senza piani di emergenza, obbligatori per legge perché necessari ad affrontare eventuali calamità naturali e disastri in modo tempestivo". Secondo il prefetto di Palermo, Antonella De Miro, questo nonostante "i sindaci siano i primi responsabili del sistema locale di protezione civile". "La loro formazione - ha spiegato De Miro - è fondamentale per la conoscenza del territorio che consente di prevenire e pianificare gli interventi in caso di prima emergenza e per fare scelte di governance". Nel corso della giornata. De Miro e Foti hanno accolto anche ottanta studenti medi di sette scuole che hanno partecipato alle iniziative previste nell'ambito della già citata settimana nazionale. 1 ragazzi hanno incontrato i volontari della Protezione civile, hanno partecipato a una simulazione di emergenza, hanno assistito alle tecniche di primo soccorso e hanno visionato un video dei vigili del fuoco. Inoltre, hanno avuto modo di apprendere il funzionamento della tenda di decontaminazione, piazzata nel giardino della Prefettura, l'unica disponibile nel Sud Italia. Domani gli ottanta alunni saranno protagonisti della simulazione di evacuazione, nell'ambito del progetto "Io non rischio scuola", nell'Istituto comprensivo statale "Luigi Capuana", in via Alessio Narbone. In Sicilia il 50% dei Comuni è senza piani di emergenza" -tit_org- Protezione civile, dalla Regione ok a Gecos Una sala virtuale per gestire le emergenze - Protezione civile, dalla Regione ok a Gecos Una sala virtuale per gestire le emergenze

Protezione civile: le emergenze ci troveranno pronti a intervenire

[Concetta Bonini]

CONCETTA BONINI Si è costituito con una riunione a Palazzo San Domenico, il nuovo Presidio Territoriale Operativo della Protezione Civile anno 2019-2020. Presieduto dal sindaco Ignazio Abbate, il presidio è costituito da rappresentanti di vari settori del Comune di Modica (Polizia Municipale, Manutenzioni, Verde Pubblico, SPM) e da aziende private che mettono a disposizione i propri mezzi e le proprie risorse umane. Il presidio entra in funzione nei momenti di criticità legati in particolar modo a condizioni meteo avverse. Nel corso dell'incontro, dopo il rendiconto di quanto è stato fatto nel corso dell'ultimo anno, si è parlato di come coinvolgere sempre più cittadini nelle operazioni volte ad affrontare emergenze di varia natura. A tal proposito è stata ribadita la centralità del ruolo del Piano di Protezione Civile. Approvato lo scorso anno, il Piano (che è possibile scaricare in formato PDF dal sito del Comune), contiene i A Palazzo San Domenico la riunione sul piano locale Costituito il nuovo Presidio territoriale operativo presieduto dal sindaco Abbate numeri più importanti da chiamare in caso di necessità, le mappe dei luoghi di raccolta ed i comportamenti corretti da adottare. "Ogni cittadino dovrebbe averlo con se - commenta il sindaco Abbate - per sapere cosa fare in ogni occasione. Vogliamo coinvolgere sempre più persone perché l'informazione in questi casi è fondamentale. A tal proposito partirà tra qualche giorno il servizio di Alert System che raggiungerà i modicani direttamente nelle loro case e sui loro smartphone. Ringrazio sempre le aziende che in passato si sono messe a disposizione spontaneamente nei momenti di crisi e che adesso entrano a far parte ufficialmente di questa macchina operativa. Possiamo affermare senza ombra di dubbio che la macchina organizzativa e operativa della Protezione Civile di Modica sia tra le più evolute nel panorama italiano". Come si ricorderà proprio la settimana scorsa, in occasione del nubifragio che ha colpito la città. Abbate ha messo subito in evidenza proprio questo aspetto: ""La nostra macchina è collaudata da anni - commentava il primo cittadino - ed in grado di affrontare con successo le calamità naturali. Gli argini e gli alvei dei torrenti hanno superato in pieno la prova grazie all'opera di pulizia preventiva che abbiamo messo in atto nelle scorse settimane. Le situazioni più critiche si sono registrate in via Calamezzana e via Michele Pulino dove è saltato un pezzo di asfalto prontamente riparato. Voglio ringraziare pubblicamente gli uomini della Protezione Civile e della Polizia Locale per il loro lavoro, così come le ditte private che hanno messo a disposizione i mezzi pesanti". -tit_org-

**Sarrabus Gerrei. Imponente esercitazione di protezione civile
Finta alluvione, ma i soccorsi sono veri***[Gianni Agus]*

Sarrabus Gerrei. Imponente esercitazione di protezione civile Uscite subito dalle case, vi portiamo in salvo. L'evacuazione delle zone sommerse dall'acqua scatta alle 11 del mattino a Muravera, Villaputzu, San Vito e Ballao. È lì che le piogge torrenziali ieri hanno provocato una situazione d'emergenza, mettendo a rischio la vita dei cittadini. È una simulazione, per fortuna, che ha visto sul campo centinaia di uomini e mezzi per quella che è stata la più grande esercitazione di protezione civile in Sardegna. L'allarme, sempre in base alla simulazione, è scattato nella giornata di martedì con la diramazione dell'allerta rossa per "pioggia e temporale dalle 7 alle 18 del 16 ottobre". Ieri mattina l'attivazione del Coi a Villaputzu (Comitato operativo intercomunale) per poi procedere con l'attivazione dei centri operativi (Coc) in ogni Comune (compresi Villasalto e Armungia). Centri che si mettono subito al lavoro per coordinare tutte le forze impegnate (protezione civile, carabinieri, vigili del fuoco, genio civile, fidi- SULCAMPO Una fase dell'esercitazione (&a.) finanzieri, polizia locale, associazioni di protezione civile). A Muravera, San Vito, Villaputzu e Ballao partono le operazioni di evacuazione: gli sfollati (tutti volontari, una cinquantina solo a Villaputzu) vengono portati in zone sicure, in particolare nelle scuole. È qui che vengono allestiti i punti di accoglienza. Piccoli disagi per la chiusura temporanea di alcune strade ma, alla fine, i cittadini si dimostrano collaborativi. È stato - ha detto il sindaco di Villaputzu, Sandro Porcu - un'esercitazione molto utile, che ci ha permesso di testare il piano di protezione civile e di individuare eventuali criticità. Hanno preso parte all'esercitazione anche gli alunni delle elementari, che sono stati fatti evacuare al piano superiore. Al lavoro dal mattino anche i sindaci di Ballao (Severino Cubeddu), Armungia (Donatella Dessi), Villasalto (Paolo Maxia), San Vito (Marco Siddi) e Muravera (Marco Falchi): Una giornata molto importante - ha commentato Falchi - che ci ha permesso tra l'altro di apprendere cose nuove che si riveleranno utili in caso di emergenza reale. Un'esercitazione, insomma, apprezzata da tutti, compresi i residenti: Ben vengano queste simulazioni ha detto Luca Macis, imprenditore di Muravera - mi piacerebbe però che si facessero prima i lavori per prevenire i danni delle alluvioni. A Muravera, ad esempio, occorre migliorare il deflusso delle acque nel canale di via Sarrabus: in periferia è intasato dalla vegetazione. Di prevenzione ha parlato anche l'assessore regionale all'Ambiente, Gianni Lampis: Dobbiamo andare oltre i temi che riguardano l'operatività durante le fasi dell'emergenza - ha detto e puntare sulla prevenzione. Ciò che vogliamo creare con i Comuni è una squadra dove non ci siano rimbalzi di responsabilità tra i vertici e la periferia. Gianni Agus -tit_org-

Bauladu. Rogo all'interno dell'azienda "L'arte del pane"

Fiamme nel panificio: danni alla caldaia In fase di accertamento le cause dell'incendio

[Redazione]

Bauladu. Rogo all'interno dell'azienda "L'arte del pane" Fiamme nel panificio: danni alla caldaia In fase di accertamento le cause dell'incendio Ci sono stati momenti di paura ieri mattina a Bauladu a causa di un incendio sviluppatosi all'interno del panificio "L'arte del pane", nella zona artigianale del paese. Per cause da accertare le fiamme si sono propagate all'interno della caldaia di uno dei forni, alimentata a pellet. L'incidente è avvenuto poco prima delle 8 all'interno dei locali del panificio, gestito da una cooperativa. Gli addetti erano impegnati nella lavorazione del pane quando improvvisamente da una caldaia si è propagato un denso fumo nero che in pochi istanti ha invaso i locali. Il pellet si è incendiato rischiando di innescare un pericoloso incendio al resto delle attrezzature. Il personale, rimasto fortunatamente illeso, ha fatto scattare immediatamente l'allarme chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco del Comando provinciale di Oristano. Una delle squadre del 115 ha quindi raggiunto a sirene spiegate Bauladu, intervenendo immediatamente all'interno del panificio. La tempestività dei vigili del fuoco ha evitato danni allo stabilimento. In meno di un'ora di lavoro la squadra dei pompieri ha spento le fiamme. I danni sono in fase di stima e limitati alle attrezzature e alla caldaia. Spetterà ai vigili del fuoco ora accertare le cause che hanno innescato l'incendio. Il panificio l'Arte del pane è uno dei più noti nell'hinterland di Oristano. La cooperativa che lo gestisce rilevò i locali che ospitarono la sede storica della Cooperativa Allevatrici sarde. (e. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA - tit_org- Fiamme nel panificio: danni alla caldaia In fase di accertamento le cause dell'incendio

Rischio idrogeologico. I Comuni partecipano alla settimana della Protezione civile

Terralba e Bosa allagate: esercitazione

Simulazione di eventi calamitosi per addestrare i cittadini al peggio

[Sara Antonio Pinna Naitana]

Rischio idrogeologico. I Comuni partecipano alla settimana della Protezione civile Terralba e Bosa allagate: esercitazioni Simulazione di eventi calamitosi per addestrare i cittadini al peggio Due zone a grave rischio idrogeologico, due cittadine già colpite da eventi calamitosi importanti: Terralba e Bosa oggi saranno impegnate in due grandi esercitazioni per capire se i cittadini sono pronti ad affrontare l'emergenza. I due eventi si inseriscono nell'ambito delle attività previste per la Settimana nazionale della Protezione Civile. Terralba L'esercitazione inizierà alle 9 in seguito all'emissione del bollettino di criticità moderata e la conseguente attivazione delle procedure previste nel Piano comunale. Verrà simulato un vero e proprio evento calamitoso, come quando, 6 anni fa, il ciclone Cleopatra fece finire la cittadina sott'acqua. Alle 11 verrà simulato un imprevisto che impone la necessità di procedere allo sgombero della zona compresa nello triangolo di Cleopatra, e cioè tra viale Sardegna, via Alghero e via Molineddu. Alle 15 esaurimento dei fenomeni e chiusura delle attività. Sarà un'occasione per testare le procedure previste nel nostro piano di protezione civile e sensibilizzare la cittadinanza su queste tematiche, soprattutto i giovani - spiega il sindaco di Terralba Sandro Pili, 51 anni - Durante l'esercitazione sarà evacuata la scuola media e diverse abitazioni delle famiglie che hanno dato la propria disponibilità e che risiedono nella zona interessata dall'esercitazione. Bosa A Bosa invece sarà il Temo a provocare il panico, come nell'ultima alluvione a metà degli anni '70. L'esercitazione di protezione civile è promossa dal Comune di Bosa in collaborazione con la Brigata Sassari e supervisione della Prefettura di Nuoro e prevede la simulazione di un'alluvione di tipo B. Si comincerà con l'emanazione di progressivi bollettini di allerta per l'arrivo di un'onda di piena dalla diga di Monte Crispu. L'allarme imporrà al sindaco l'apertura del centro operativo comunale che allenterà e coordinerà la Protezione civile, la Croce rossa, i vigili del fuoco, i barracelli, la polizia locale, i carabinieri e la capitaneria di porto ed genieri della Brigata Sassari. L'esondazione del fiume Temo provocherà l'allagamento delle aree vicine al corso d'acqua e dei rioni più esposti. Verranno schierate apparecchiature innovative, macchine di soccorso, di movimento terra, battelli fluviali ed imbarcazioni marittime. La Brigata Sassari metterà in campo il Reggimento Genio guastatori di Macomer che ispezionerà tutto il tratto fluviale; alla Guardia costiera, invece, sarà affidato il compito della vigilanza antinquinamento e del recupero di un disperso a mare. Le altre attività consisteranno nel controllo delle viabilità (vigili urbani), del territorio e delle campagne (barracelli), della stabilità degli edifici e delle strutture (vigili del fuoco) e dell'assistenza alle persone bisognose di aiuto (Protezione civile e croce rossa). Prepararsi al peggio sperando che mai si concretizzi: saranno impiegati complessivamente circa 200 uomini e donne coordinati sul posto dal sindaco di Bosa. Saranno coinvolte anche le scuole. Sarà Pinna Antonio Naitana RIPRODUZIONE RISERVATA 1; '%%1 ééééé lill'WMä 200 Uomini saranno impiegati complessivamente a Bosa nelle operazioni di soccorso simulato 6 Anni sono trascorsi da quando il ciclone Cleopatra fece finire Terralba sott'acqua ALLUVIONE Un momento dell'alluvione del 2013, quando il ciclone Cleopatra allagò completamente Terralba -tit_org-

Vertice. Attuazione delle nuove norme

Protezione civile, sindaci in Prefettura

[Redazione]

Vertice. Attuazione delle nuove norme Protezione civile, sfaldaciPrefettura Ieri mattina, nell'ambito della "Settimana nazionale della Protezione civile", vertice in Prefettura per fare il punto sull'attuazione delle nuove disposizioni in materia. Il prefetto Anna Aida Bruzzese ha riunito i responsabili delle forze dell'ordine, il comandante dei vigili del fuoco, i rappresentanti di Protezione civile regionale. Ufficio dighe di Cagliari, Corpo forestale, Forestas, Anas, Areus118, Provincia, amministratori di Lanusei, Tortolì, Siniscola, Macomer e Sorgono e polizia municipale di Nuoro. Il prefetto ha sottolineato l'importanza dell'attività di pianificazione ai fini della prevenzione e del contenimento del rischio derivante da eventi emergenziali naturali ed antropici, anche alla luce dei profili di responsabilità delineati dal nuovo codice di Protezione civile, in primis in capo ai sindaci. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Roccalumera

Protezione civile La Cri entra a scuola

[Roberto Prestia]

Roberto Prestia ROCCALUMERA Il Comitato della Croce Rossa di Roccalumera- Taormina parteciperà alla "Settimana della Protezione civile" indetta dal dipartimento nazionale. Un programma ricco di eventi mirati alla prevenzione dei rischi quotidiani. Ieri i rappresentanti della Cri sono intervenuti al liceo "Caminiti Trimarchi" di S. Teresa, con dimostrazioni pratiche di manovre salvavita; oggi medici ed infermieri saranno alla Media di Nizza di Sicilia praticando manovre salvavita. Infine sabato open day nella sede Cri di Roccalumera Roccalumera, in via Collegio, che resterà aperta al pubblico dalle 9 alle 12. Il presidente del Comitato Roccalumera-Taormina, Filippo Isaja, spiegherà il lavoro svolto dalla Croce Rossa soprattutto nell'ambito della Protezione civile. Per questo ha invitato la popolazione a partecipare all'evento perché - ha spiegato - è di fondamentale importanza la diffusione di una cultura di prevenzione attraverso le buone pratiche che tendono a ridurre la vulnerabilità al rischio di ciascun cittadino. Il Comitato di Roccalumera-Taormina ha svolto in questi ultimi anni svariati interventi nel corso di emergenze in tutto il comprensorio. La settimana della Protezione civile per i Comuni del comprensorio jonico si concluderanno mercoledì nella Media di Roccalumera, dove si svolgeranno dimostrazioni di prevenzione, manovre salvavita e verranno date informazioni sulle attività nei vari plessi scolastici oltre alla possibilità di vedere da vicino i mezzi di soccorso e di intervento. Filippo Isaja Presidente del Comitato Cri di Roccalumera-Taormina -tit_org-

Il ponte Trapani della Palermo-Messina

Dal viadotto piovono calcinacci sulle auto

[Rita Serra]

Il ponte Trapani della PaSermo-BVSessina Rita Serra MESSINA Tragedia sfiorata, ieri pomeriggio a Messina, per il crollo di pezzi di calcinacci dal viadotto Trapani lungo la tangenziale verso Palermo. Lo sgretolamento di una parte della campata che sorregge il ponte autostradale, avvenuto nel tardo pomeriggio, ha causato il crollo allarmando i residenti del sottostante torrente Trapani che hanno visto precipitare le porzioni di cemento da un'altezza di circa cinquanta metri. Per un attimo si è temuto il peggio. In quel momento però, nel piazzale adibito a parcheggio -che è stato immediatamente chiuso - non transitavano persone, ma c'erano solo alcune vetture posteggiate, colpite dalle schegge di cemento. Due in particolare le auto danneggiate. Sul posto i vigili del fuoco, la polizia stradale, i tecnici e funzionari del consorzio autostrade siciliane, la polizia municipale che per alcune ore sono stati impegnati a ripristinare le condizioni di sicurezza pubblica. Dopo avere verificato la situazione, si è deciso di interdire al transito il piazzale sottostante il viadotto ma comunque in una zona lontano dalle abitazioni, per impedire alle auto di parcheggiare. Nell'area interessata dai crolli, in questa prima fase sono stati posizionati una serie di ostacoli per impedire l'accesso, nell'attesa che il dipartimento di protezione civile del Comune disponga i divieti. Questo tipo di crolli - fa sapere il consorzio autostrade - purtroppo sono frequenti e non facilmente prevedibili. Le cause le capiremo più avanti. Abbiamo già chiamato il servizio di controllo strutture per predisporre le necessarie verifiche al fine di poter accertare i motivi del cedimento ed i fattori di rischio. Purtroppo questo tipo di verifiche non si possono effettuare nell'immediato, poiché sono abbastanza complesse e richiedono una programmazione anticipata per l'impiego di attrezzature particolari. Per raggiungere quel punto, inaccessibile anche ai vigili del fuoco, serve un braccio di una lunghezza molto grande, quindi anche una serie di condizioni che ne consentano l'impiego. Intanto la zona interessata è stata subito messa al riparo, per evitare pericoli alle persone, in caso di nuovi cedimenti. Il personale del Comune sta provvedendo a collocare anche un'adeguata segnaletica che indichi l'inaccessibilità del parcheggio, nell'attesa di effettuare tutti gli accertamenti necessari. Il Cas si sente di escludere, un collegamento con i lavori attualmente in corso nel vicino viadotto Ritiro che si sta provvedendo a mettere in sicurezza. Si tratta di due ponti distinti e separati con caratteristiche diverse. Non c'è alcuna legame - dicono dal consorzio - con l'episodio avvenuto in queste ore. La Polizia municipale ha provveduto a rilevare i danni subiti dalle due vetture investite dalla pioggia di calcinacci, volati da una cinquantina di metri. (*RISE*) Chiuso il piazzale adibito a parcheggio. Avviate le verifiche sulle strutture -tit_org-

Protezione civile, vertice coi sindaci

[Redazione]

Novità per fronteggiare le emergenze Protezione civile, vertice coi sindaci Pianificazione comunale e provinciale nell'ambito della gestione delle emergenze, in particolare quelle derivanti dai fenomeni meteorologici avversi. In occasione della settimana della Protezione civile, ieri mattina, al comando provinciale dei vigili del fuoco di Agrigento, c'è stato un incontro fra i sindaci della provincia e le diverse componenti del sistema di Protezione civile. È ancora vivo, in tutto l'Agrigentino, il ricordo delle violente alluvioni del 2018 che hanno provocato vittime ed enormi danni. Per essere tutti pronti e capaci di fare squadra per fronteggiare le emergenze, ieri, agli amministratori sono state illustrate le recenti novità organizzative della Protezione civile in provincia di Agrigento. Il dipartimento regionale della Protezione civile è pronto ed ha dato ai Comuni gli strumenti tecnici e amministrativi. Oggi abbiamo informato i Comuni sulla nuova organizzazione ripartimentale - ha spiegato il dirigente della Protezione civile regionale Maurizio Costa -. Dal primo agosto non abbiamo più una dislocazione territoriale omnicomprensiva di competenza. I servizi territorialmente competenti, che si occupavano di gestione del volontariato, delle emergenze, dei materiali sono stati accorpati per competenza: quindi avremo un ufficio, a Caltanissetta, che si occuperà di materiali e mezzi; un ufficio a Ragusa che si occuperà della pianificazione tramite le Protezione civili comunali; un servizio a Palermo che si occuperà della gestione delle emergenze. Io, ad esempio, - ha aggiunto Costa - mi occuperò del contenzioso regionale. Non abbiamo più una polivalenza all'interno di Agrigento, ma viene concentrato per competenze e, quindi in caso di necessità, i Comuni, gli enti si relazioneranno con la sala operativa per gestire o richiedere l'intervento degli uffici necessari. (*CR*) Costa: Abbiamo informato i Comuni sulla nuova organizzazione Regione. Maurizio Costa -tit_org-

Opere che sono attese da 27 anni

Verdura a rischio esondazione I lavori restano ancora bloccati

[Giuseppe Pantano]

Opere che sono attese da 27 anni Verdura a rischio esondazione I lavori restano ancora bloccati Piccoli passi in avanti. La commissione Territorio dell'Ars si è occupata proprio dell'intervento di risistemazione dell'alveo Giuseppe Pantano Adesso aspettiamo soltanto che la direzione nazionale della Protezione civile approvi la rimodulazione dei fondi effettuata dalla Protezione Civile regionale e che, finalmente, possano partire i lavori. Lo ha detto il sindaco di Villafranca Sicula, Mimmo Balsamo, dopo avere partecipato ai lavori della commissione Territorio dell'Ars, presieduta da Giusi Savarino, che si sono occupati proprio dell'intervento di risistemazione dell'alveo del fiume Verdura. Si tratta di opere fortemente sollecitate dai produttori agricoli perché durante i mesi invernali le esondazioni del fiume che, negli anni, si sono verificate hanno causato danni ai terreni agricoli. Anche se ormai siamo entrati nella stagione delle piogge dice Balsamo -bisogna iniziare prima possibile per scongiurare il pericolo di ulteriori danni. Poco più di un mese fa è stato il Presidente della Regione, Nello Musumeci, ad incontrare i sindaci dell'Agrigentino che sollecitano i lavori di risistemazione dell'alveo, prima che il sopravvenire delle piogge possa provocare nuovi danni, così come avvenne, in particolare, nel novembre del 2016. Da 27 anni - ha sottolineato in quell'occasione il governatore Nello Musumeci - non si effettuano interventi di manutenzione del Sosio-Verdura. L'amministrazione regionale si è dotata di un rilievo aereo dell'intera zona per verificare la portata dei danni e degli interventi da adottare. Dopo l'ultima esondazione del novembre scorso ho raccolto l'appello degli agricoltori e attivato tutti i canali possibili per il reperimento delle risorse necessarie a finanziare gli interventi di ripristino e messa in sicurezza del fiume. L'area, però, è sottoposta a vincoli ambientali e ciò comporta la necessità di acquisire i pareri tecnici previsti dalle norme. Gli uffici stanno, tuttavia, verificando la possibilità di operare con le prerogative dell'urgenza e della pubblica utilità con interventi che, in attesa dei prescritti pareri, possano garantire l'avvio delle opere di manutenzione ordinaria. Ci sono 6 milioni e mezzo disponibili a seguito della rimodulazione dei fondi della Protezione Civile - afferma Balsamo - ed è con queste risorse che, dopo l'approvazione della direzione regionale, possono essere avviati i lavori. In altri tratti si potrà intervenire con ulteriori fondi, 2 milioni e mezzo e 600 mila euro, ma questi lavori non sono stati ancora programmati. In commissione Territorio è stato sentito il capo della Protezione civile della Presidenza della Regione Siciliana, Calogero Foli. Il presidente Musumeci l'11 settembre scorso a Palermo - afferma Andrea Puleo, della Cia di Burgio aveva chiesto un mese di tempo per bandire gli appalti in alcuni dei sei lotti in cui il fiume è stato diviso. Ad oggi tutto è fermo e le piogge autunnali, che potrebbero fare altro danno, sono dietro l'angolo. I sindaci si tengono in contatto tra loro e, consapevoli dei rischi che corrono i fondi agricoli più vicini al fiume, pressano per un celere avvio dei lavori. Il primo incontro a Palermo lo abbiamo avuto il 18 febbraio scorso al quale sono seguiti altre riunioni e sollecitazioni - osserva ancora il sindaco di Villafranca Sicula, Mimmo Balsamo - e oggi recepiamo le lamentele di migliaia di agricoltori i quali temono per le loro aziende agricole perché con le piogge l'acqua del fiume tornerà ad entrare nei giardini e lamentano come la raccolta precoce delle arance sia a rischio. (*GP*) Il sindaco Balsamo: Bisogna iniziare prima possibile per scongiurare il pericolo di ulteriori danni Il fiume attraversa i Comuni dell'area occidentale. Una recente esondazione del fiume Verdura FOTO PANTANO -tit_org-

Settimana nazionale di protezione civile, riunione a Villa Whitaker

Emergenze e calamità naturali Solo un comune su 2 ha un piano

Il prefetto De Miro: I sindaci sono i primi responsabili del sistema locale

[Giusi Parisi]

Settimana nazionale di protezione civile, riunione a Villa Whitaker Emergenze e calamità naturali Solo un comune su 2 ha un piano Il prefetto De Miro: I sindaci sono i primi responsabili del sistema locale Giusi Parisi In Sicilia solo un comune su due ha un piano d'emergenza. Documento indispensabile per la prevenzione dei rischi, obbligatorio per legge perché necessario per affrontare tempestivamente eventuali emergenze e calamità naturali. È quello che è stato ribadito ieri, nella riunione a Villa Whitaker con i sindaci nell'ambito della Settimana nazionale di protezione civile, alla presenza del prefetto Antonella De Miro, del capo del Dipartimento regionale di Protezione civile, Calogero Foti e del direttore regionale dei vigili del fuoco, Gaetano Vallefùoco. Per De Miro i sindaci sono i primi responsabili del sistema locale di protezione civile, la formazione degli amministratori quindi è fondamentale per la conoscenza del territorio indispensabile per pianificare gli interventi in caso di prima emergenza. Sono gli amministratori locali i soggetti che devono fare scelte di governance coerenti con quello che caratterizza il territorio, le sue condizioni e caratteristiche morfologiche e le situazioni di rischio che non dovrebbero consentire autorizzazioni a sviluppi urbanistici o commerciali, ad esempio, sull'alveo dei torrenti. Foti, dal canto suo, ha sottolineato l'importanza della compartecipazione e del sentimento di responsabilità da parte di tutti senza che si venga a produrre il nocivo "effetto scaricabarile" perché lavorare in team deve diventare sistema e tutti, cittadini compresi, devono sentirsi parte attiva della catena. Il capo della Protezione civile regionale ha poi aggiunto che è inutile che i sindaci ci facciano pervenire richieste di finanziamento per interventi strutturali sui loro territori perché la Protezione lavora solo sulla prevenzione. E per correre ai ripari, a livello regionale, è stata istituita Gecos, sala operativa virtuale (finanziata con fondi europei) per la gestione unica delle emergenze in Sicilia che consente di collegare tutte le componenti e le strutture operative regionali. La piattaforma, già definita, ha ottenuto il via libera dalla giunta Musumeci e, ha spiegato Foti, serve per poter conoscere l'evoluzione di un evento e individuare le risorse che devono intervenire: l'importante è fare in modo che chiunque possa sostituirsi all'altro secondo una logica di continuità. Vallefùoco, invece, ha sottolineato che, oltre a quelli da calamità naturali, esistono rischi che discendono dalle attività antropiche o non legati a rischi naturali. Essenziali, quindi, tre attività: la conoscenza del territorio con la pianificazione degli interventi da effettuare, l'aggiornamento dei piani di Protezione e le esercitazioni ovvero gli addestramenti che ci consentono di non improvvisare. Ma oltre agli addetti ai lavori, quella di ieri è stata la giornata che ha avvicinato una rappresentanza di alunni provenienti da sette scuole medie (Capuana, Ugo, Manzoni-Impastato, Colozza-Bonfiglio, Montegrappa-Sanzio, Atria e Perez-Calcutta) al mondo della Prefettura e della protezione civile. Sempre in prima linea quando si tratta di avvicinare i ragazzi alle Istituzioni, il prefetto De Miro (che, nei giorni scorsi, ha in contratto gli studenti del quartiere Brancaccio per parlare del contrasto al fenomeno mafioso), è stata lieta d'accompagnare gli ottanta piccoli alunni nella sala operativa della protezione civile. Curiosi di quel tavolo con quindici telefoni che collegano gli operatori con gli Enti del sistema di Protezione civile, le sentinelle del territorio hanno ascoltato il comandante provinciale dei vigili del fuoco, Agatino Carrolo che, prendendo a prestito un antico motto di cavalleria, ha parlato di operatori con il cuore oltre l'ostacolo rispondendo a Martina Grasso della Idel Bonfiglio che gli chiedeva dove i vigili del fuoco trovassero il coraggio per poter fare il loro lavoro. Con i volontari di Protezione civile, i ragazzi hanno assistito a tecniche di simulazione di rianimazione cardiopolmonare, visionato un mezzo Usar per ricerca di persone e quindi, con i volontari dell'associazione "Le ali", hanno imparato come funziona la tenda Nbc, l'unica esistente nel sud Italia, in grado di decontaminare quattrocento persone l'ora. (*GIUP*) Studenti in Prefettura Coinvolti ottanta alunni di 7 scuole Hanno anche assistito a simulazioni di rianimazione Protezione civile. Studenti, esponenti delle forze dell'ordine e prefetto nella sala operativa -tit_org-

Maltempo, evitare altre tragedie e danni novità nel piano su eventuali emergenze

[Redazione]

Tanti danni e troppi disagi, la scorsa stagione, a causa del maltempo. Per evitare il ripetersi di tali eventi, ieri mattina, presso la Sala Integrata di Protezione civile, al Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Agrigento, si è tenuta una riunione alla presenza dei Sindaci della Provincia, della diverse componenti del Sistema di Protezione civile, dove è stata pianificata - in ambito comunale e provinciale - la gestione delle emergenze, in particolare quelle derivanti da fenomeni meteorologici. E' ancora vivo il ricordo, infatti, delle alluvioni dell'anno scorso, che hanno provocato vittime, e danni per diversi milioni di euro. Per scongiurare il ripetersi di tragedie e gravi danneggiamenti, gli enti locali hanno intensificato la prevenzione, pronti a fronteggiare le eventuali emergenze. Presenti all'incontro il vice prefetto Elisa Vaccaro, il comandante dei Vigili del fuoco di Agrigento, Giuseppe Merendino, i vertici di carabinieri, Guardia di finanza e polizia di Stato, e il dirigente della polizia Stradale di Agrigento, Andrea Giuseppe Morreale. E' stato il dirigente del Dipartimento regionale di Protezione civile, Maurizio Costa, nel corso del suo intervento, ad illustrare le recenti novità organizzative, introdotte in Sicilia proprio sul sistema Protezione civile. Il piano prevede un coordinamento per consentire di effettuare attività di pronto intervento, trasmettere dati e garantire i sistemi di monitoraggio presenti sul territorio. Con la collaborazione tra Protezione civile, volontari, vigili del fuoco, forze dell'ordine e personale medico. L'obiettivo è garantire un tempestivo ed efficace intervento in caso di calamità naturali, in un territorio, quello agrigentino, particolarmente fragile sotto il profilo delle caratteristiche idrogeologiche. Per questo motivo - hanno detto gli intervenuti - occorre prevedere gli eventi possibili in un'area, individuando quali potrebbero essere i danni e le attività da porre in essere prima, durante e dopo un'emergenza: proprio per questo motivo le attività di previsione e prevenzione acquisiscono maggiore rilievo rispetto a quanto avveniva in passa-

Il 50% dei comuni siciliani non ha un Piano di Protezione Civile

[Redazione]

Mercoledì 16 Ottobre 2019, 16:44 Il dato è stato messo in rilievo da Calogero Foti, capo del DRPC Sicilia, in occasione dell'incontro che si è svolto questa mattina in Prefettura a Palermo nell'ambito della Settimana Nazionale della Protezione Civile "Il 50% dei comuni siciliani non si è ancora dotato del Piano di Protezione Civile che rappresenta lo strumento imprescindibile per la ottimale gestione del territorio e per la corretta applicazione delle norme di autoprotezione previste per i cittadini dal Codice della Protezione Civile del gennaio 2018". Così Calogero Foti, capo del DRPC Sicilia, in occasione dell'incontro che si è svolto questa mattina in Prefettura a Palermo nell'ambito della Settimana Nazionale della Protezione Civile, ha evidenziato nel suo intervento come qualsiasi allerta, anche di tipo meteo in assenza di un piano di emergenza diventa inutile perché il comune non sarebbe in grado di fronteggiare utilmente una situazione di crisi. La collaborazione, il coordinamento e la formazione continua di tutti gli operatori del sistema si realizza quando tutte le forze di protezione civile in campo riescono ad usare un linguaggio comune e standard operativi uguali che consentono di intervenire prontamente ed efficacemente nelle situazioni di crisi. Essenziale è il rapporto con la cittadinanza che deve essere resa consapevole dei corretti comportamenti da assumere in caso di catastrofi o di emergenze. Conoscere per salvarsi è lo slogan del DRPC Sicilia che indica la necessità di sapere cosa fare nelle situazioni di emergenza per autoprotettersi e mettere in sicurezza chi ci è vicino. In tal senso l'intero sistema di protezione civile è impegnato nella diffusione della cultura di protezione civile che deve avvenire sin dall'età scolare. Oltre 70 alunni appartenenti a sette scuole di Palermo hanno partecipato all'incontro di oggi. Venerdì 18 ottobre a partire dalle ore 10.30 l'Istituto Comprensivo Statale "Luigi Capuana" di Palermo sarà lo scenario di una prova di evacuazione a seguito di evento sismico che vedrà gli studenti mettere in atto le tecniche apprese nel corso degli incontri formativi. [red/mn](#) (fonte: DRPC)

80 alunni a giornata Protezione civile - Sicilia

Ottanta studenti medi di sette scuole hanno partecipato all'iniziativa organizzata nella Prefettura di Palermo per la "settimana nazionale di protezione civile" per la diffusione della cultura della prevenzione. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 16 OTT - Ottanta studenti medi di sette scuole hanno partecipato all'iniziativa organizzata nella Prefettura di Palermo per la 'settimana nazionale di protezione civile' per la diffusione della cultura della prevenzione. I ragazzi sono stati accolti dal prefetto Antonella De Miro e dal capo del Dipartimento regionale di Protezione civile, Calogero Foti. I ragazzi hanno incontrato i volontari della Protezione civile, hanno partecipato a una simulazione di emergenza, hanno assistito alle tecniche di primo soccorso e hanno visionato un video dei vigili del fuoco. Inoltre, hanno avuto modo di apprendere il funzionamento della tenda di decontaminazione, piazzata nel giardino della Prefettura, l'unica disponibile nel Sud Italia. Dopodomani gli ottanta alunni saranno protagonisti della simulazione di evacuazione, nell'ambito del progetto "Io non rischio scuola", nell'Istituto comprensivo statale "Luigi Capuana", in via Alessio Narbone.

50% comuni Sicilia privo piani emergenza - Sicilia

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 16 OTT - In Sicilia il 50 per cento dei comuni è senza piani di emergenza, obbligatori per legge perché necessari ad affrontare eventuali calamità naturali e disastri in modo tempestivo. È quanto è emerso nella riunione in Prefettura, a Palermo, nell'ambito della 'settimana nazionale di Protezione civile alla presenza del prefetto Antonella De Miro e del capo del dipartimento regionale di Protezione civile Calogero Foti. Intanto, Foti ha spiegato che è operativa "Gecos", la sala virtuale creata dalla Protezione civile regionale, finanziata con fondi europei, per la gestione unica delle emergenze in Sicilia e che collega tutte le componenti e le strutture regionali. La piattaforma ha appena ottenuto il via libera dalla giunta Musumeci. "Serve per potere conoscere l'evoluzione di un evento, le necessità, individuare le risorse che devono intervenire ma soprattutto in prevenzione per poter implementare secondo un codice comune la piattaforma di Protezione civile", ha spiegato Foti.

Esercitazione antialluvione nel Sarrabus - Sardegna

Seicento uomini tra Protezione civile, forze di polizia, vigili del fuoco, Corpo forestale divigilanza ambientale, Forestas, Croce rossa e Capitaneria di porto, 50 mezzi della colonna mobile della Protezione civile regionale, 200 volontari dispiegati su s... (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 16 OTT - Seicento uomini tra Protezione civile, forze di polizia, vigili del fuoco, Corpo forestale divigilanza ambientale, Forestas, Croce rossa e Capitaneria di porto, 50 mezzi della colonna mobile della Protezione civile regionale, 200 volontari dispiegati su sei Comuni del bacino del Flumendosa, in più l'utilizzo di droni per il monitoraggio e l'impiego della più grande pompa idrovora presente in Sardegna. Sono alcuni dei numeri della grande esercitazione di protezione civile che si è svolta oggi nel territorio del Sarrabus-Gerrei, la prima sul rischio alluvioni realizzata nell'isola su scala reale in un territorio così esteso. Un banco di prova per il sistema regionale dell'emergenza e per il modello pilota del piano di protezione civile intercomunale delle amministrazioni civiche del Sarrabus-Gerrei. "La Regione Sardegna - spiega l'assessore dell'Ambiente, Gianni Lampis, che ha assistito alle operazioni sul territorio - per la prima volta sperimenta la concretezza di un'esercitazione sul campo di questa portata. Un'iniziativa utile per conoscere la reale esigenza dei territori coinvolti. Abbiamo assunto l'impegno di garantire sicurezza al territorio e la mia presenza oggi nei Comuni coinvolti testimonia la vicinanza della Giunta alle amministrazioni locali". Simulate nell'esercitazione, a partire dalle 8, tutte le fasi dell'emergenza, dall'attivazione dei Coc (Centri operativi comunali) nei singoli Comuni di Ballao, Armungia, Villasalto, Villaputzu, San Vito e Muravera, al successivo coinvolgimento, con l'aggravarsi della criticità, del Ccs (Centro coordinamento soccorsi presso la prefettura di Cagliari) e della Centrale operativa della protezione civile regionale. "L'esercitazione che abbiamo messo a punto - spiega Antonio Belloi, direttore generale della Protezione civile della Sardegna - ci ha dato la possibilità di testare il funzionamento dell'apparato regionale di protezione civile insieme a tutte le forze sul campo. Un'opportunità che vuole essere il punto di partenza per creare un modello da portare su tutto il territorio della Sardegna". (ANSA).

Siccità e desertificazione, progetto Università Cagliari

[Redazione]

Poca acqua, un problema condiviso da molti Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Da Ansa News-16 Ottobre 2019 [siccit] Poca acqua, un problema condiviso da molti Paesi che si affacciano sul Mediterraneo: su tutti Palestina, Giordania e Turchia che devono fare i conti con meno di 500 metri cubi pro capite all'anno. Anche la Sardegna è una delle regioni con meno risorse idriche e a più alto rischio di desertificazione. Da queste premesse e con l'obiettivo di trovare delle soluzioni nasce il progetto Mediss Mediterranean Integrated System for water Supply. Primi passi lunedì 21 e martedì 22 ottobre alle 9 nell'aula Magna Baffi della Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche dell'Università di Cagliari. L'iniziativa il coordinatore scientifico è Giovanni Sistu, docente alla Facoltà di Scienze economiche, giuridiche e politiche vuole favorire l'incremento dell'uso di acqua non convenzionale, principalmente acque reflue depurate (Treated Waste Water, TWW), contribuire alla desalinizzazione delle acque salmastre, e, insieme, lavorare alla promozione delle Best Agricultural Practices (BAP) e delle energie rinnovabili. Si tratta di uno dei 41 progetti finanziati dal Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 ENI CBC Mediterranean Sea Basin Programme. Mediss affronterà le problematiche delle realtà mediterranee coinvolte nel progetto attraverso soluzioni innovative, diverse per ogni regione: miscelazione di acque reflue depurate con acque superficiali del Wadi e acque salmastre (Palestina, Valle del Giordano); dissalazione per osmosi inversa con membrana innovativa a lunga durata e utilizzo energia solare (Giordania, Governatorato di Aqaba); impianto pilota di stripping dell'ammoniaca a membrane per fertilizzazione (Italia, Arborea); trattamento terziario con innovativo letto filtrante (Tunisia, Gabes).

Barriera anti mareggiate a Letojanni e messa in sicurezza a Troina, gli interventi contro dissesto idrogeologico (FOTO)

[Redazione]

Sta per essere progettata la barriera soffolta che servirà a proteggere il lungomare di Letojanni dalle mareggiate che negli ultimi anni hanno eroso sensibilmente quella fascia costiera della riviera jonica del Messinese, mettendo a rischio una porzione del centro abitato raggiunto spesso dai flutti. L'Ufficio contro il dissesto idrogeologico, guidato dal presidente della Regione Nello Musumeci, ha infatti indetto la gara che prevede anche le relative indagini geognostiche e geologiche e che si concluderà il ventisettenovembre, termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione. Quello previsto dalla Struttura commissariale diretta da Maurizio Croce viene considerato un intervento risolutivo, dopo quello già messo in cantiere per un primo tratto di costa. Divisa in due tronconi della lunghezza complessiva di novecento metri, la barriera sorgerà nello specchio di mare di fronte la via Catania e il torrente Letojanni. Il ripascimento verrà effettuato utilizzando anzitutto la stessa sabbia presente sul litorale, con un intervento di asporto superficiale dei sedimenti presenti su tutta la spiaggia unitamente a quelli sovra alluvionali che si trovano nel corso d'acqua. È iniziata nel 2004 la ricerca di fondi per mettere in sicurezza il versante nord della Rocca San Pantheon, a Troina, nell'Ennese, ma è di oggi la notizia dell'appalto per affidamento dei lavori e a comunicarla è il presidente della Regione Siciliana. La Struttura, diretta da Maurizio Croce, ha infatti pubblicato la gara, di quasi un milione di euro, per il consolidamento del costone roccioso a monte di via Madonna del Soccorso, importante arteria di collegamento per i residenti del quartiere storico di Arcirù con il poliambulatorio, con la caserma dei carabinieri e con gli uffici comunali. Gli ultimi crolli di materiale lapideo dal costone sulle abitazioni e sulle strade sottostanti risalgono al 2017, in un'area che ha una classificazione R4 ossia di rischio molto elevato e amministrazione comunale in quell'occasione, per proteggere l'abitato, adottò soluzioni urgenti sebbene non definitive. Opera in questione che prevede il disaggio e la pulitura delle pareti rocciose, la collocazione di reti, funiacciaio e di una barriera paramassi consentirà di completare il consolidamento della rocca, dopo gli interventi degli anni passati sul versante sud-ovest.

Sicilia senza piani d'emergenza, metà dei comuni dell'isola non hanno strumenti per fronteggiare le calamità naturali

[Redazione]

In Sicilia il 50 per cento dei comuni è senza piani di emergenza, obbligatoriper legge perché necessari ad affrontare eventuali calamità naturali e disastriin modo tempestivo. E questo nonostanteisola sia per quasi80% territorioa rischio sismico oltre ad essere esposta a rischi vulcanici e a consistentirischi idrogeologiciÈ quanto è emerso nella riunione in Prefettura, a Palermo, nell ambito della Settimana nazionale di Protezione civile alla presenza del prefetto AntonellaDe Miro e del capo del dipartimento regionale di Protezione civile CalogeroFoti.Per il prefetto i sindaci sono i primi responsabili del sistema locale diprotezione civile, la loro formazione è fondamentale per la conoscenza delterritorio che consente di prevenire e pianificare gli interventi in caso diprima emergenza e per fare scelte di governance.Intanto a livello regionale si tenta di dar vita ad un sistema di rispostaefficiente. Si chiama Gecos, è la sala operativa virtuale creata dallaProtezione civile regionale, finanziata con fondi europei, per la gestioneunica delle emergenze in Sicilia e che collega tutte le componenti e lestrutture operative regionali.La piattaforma, già definita, ha appena ottenuto il via libera dalla giuntaMusumeci. Serve per potere conoscereeevoluzione di un evento, le necessità,individuare le risorse che devono intervenire ma soprattutto in prevenzione perpoter implementare secondo un codice comune la piattaforma di Protezionecivile, ha spiegato Il capo del dipartimento della Protezione civile regionaleCalogero Foti a margine della riunione in Prefettura.importante è fare in modo che chiunque possa sostituirsi all altro secondouna logica di continuità, ha aggiunto Foti. La Protezione civile regionale stalavorando inoltre per duplicare la sala operativa di Palermo. Entro un annonascerà a San Giovanni La Punta, il polo di riferimento per la Siciliaorientale. I lavori sono già stati consegnati e rispetteremo i tempi, haproseguito Foti.

Settimana nazionale della Protezione Civile, conferenza a Palazzo dei Leoni

[Redazione]

Stampa[photo_6037] Nell ambito della Settimana Nazionale della Protezione Civile,istituita nello scorso mese di aprile sulla base di una direttiva delPresidente del Consiglio dei Ministri, la Prefettura di Messina ha organizzatoinsieme al Dipartimento Regionale di Protezione Civile un convegno nel salonedegli specchi di Palazzo dei Leoni su tematiche particolarmente importanti peril territorio della Provincia di Messina, quali la pianificazione territoriale di protezione civile, la gestione del rischio idrogeologico e la sicurezzadegli Istituti scolastici. Ha aperto i lavori la dott.ssa Maria Carmela Librizzi, Prefetto di Messina,che, dopo i saluti di rito, è intervenuta sul sistema di protezione civile alivello locale, evidenziando le criticità e le fragilità del nostro territorio:il rischio sismico, quello legato alla attività dei vulcani, il rischioidrogeologico e gli incendi, sottolineando che la riduzione del rischio per lapopolazione si può avere solo con una corretta sinergia tra le varie componentidel complesso sistema della protezione civile: Prefetture, Comuni, CittàMetropolitana, Forze Armate. Sono quindi intervenuti il dott. Privitera dellaCittà Metropolitana sulla Prevenzione di fini della riduzione del rischioidrogeologico ed idraulico eing. Bruno Manfrè del D.R.P.C. sugli avvisi diallerta meteo alla popolazione conutilizzo della telefonia cellulare. LA dott.ssa del MIUR ha relazionato sulla necessità della cultura dellasicurezza nella scuola, sottolineando il ruolo dei Dirigenti Scolastici in temadi sicurezza nei luoghi di lavoro.ing. Giuseppe Beffarella, comandanteprovinciale dei VV.FF. ha evidenziato lo stato dell adeguamento degli edificiscolastici di ogni ordine e grado, evidenziando le necessità teritorial. Ladott.ssa Cammarooto è intervenuta sottolineando il ruolo fondamentale delvolontariato in tema di Protezione Civile. I lavori sono stati conclusi dalSindaco Metropolitano, Cateno De Luca che evidenziatoimportanza delleattività di prevenzione nei fenomeni di dissesto, rilevando alcune criticitànegli strumenti di programmazione della spesa e tempi eccessivamente lunghi perla erogazione dei contributi. Il Sindaco si è infine soffermato sulla sicurezzadegli edifici scolastici, ricordando il forte impegno che la suaamministrazione ha dedicato a questo settoremercoledì 16 ottobre 2019[end_paragrafo_sx]

Auto centrate da massi che si staccano dal viadotto "Trapani"

[Dbd Group - www.dbdgroup.it]

Grossi massi si sono staccati questa sera dal viadotto Trapani della Tangenziale, danneggiando due auto in sosta. Ã? successo intorno alle 19 ed ancora una volta bisogna ringraziare la dea bendata. Pensate se uno di questi grossi pezzi di cemento, caduti da un'altezza di oltre trenta metri, fossero finiti addosso a qualche passante in un'area traaltro adibita a ricovero della Protezione civile in caso di emergenza. I calcinacci di grosse dimensioni hanno sfondato i lunotti di due autovetture parcheggiate sotto il viadotto Trapani. Sul posto sono immediatamente arrivati i Vigili del fuoco al comando del capo squadra, Stefano Cavallaro, una pattuglia della Polizia stradale e tecnici del Consorzio autostrade siciliane. In virtÃ dell'accaduto e considerate le condizioni di pericolo si rendono necessari interventi urgenti per la messa in sicurezza del viadotto. L'episodio ripropone, con tutta la sua gravitÃ, la scarsa opera di prevenzione delle infrastrutture che cadono a pezzi, mettendo a serio rischio incolumitÃ della gente. #wpdevar_comment_1 span,#wpdevar_comment_1

iframe{width:100%!important;}CondividiFacebookTwitterGoogle+Pinterest

Protezione civile, convegno a Palazzo dei Leoni

[Redazione]

[2019_10_16-Cdv-Messina-Convegno0-696x464]Nel contesto della Settimana Nazionale della Protezione Civile, si è tenuto oggi un convegno organizzato dal Dipartimento Regionale di P.C. e dalla Prefettura di Messina, avente per oggetto la Gestione del rischio idraulico e idrogeologico e una seconda parte dedicata alla sicurezza degli edifici scolastici nel territorio provinciale. Dopo la relazione introduttiva di S.E. il Prefetto inerente la pianificazione territoriale di protezione civile, sono seguiti gli interventi del Dott. Biagio Privitera della Provincia di Messina e dell'Ing. Bruno Manfrè, Dirigente dell'Unità Meteo del DRPC Sicilia. [2019_10_16-Cdv-Messina-Convegno5-300x200]In merito alla sicurezza degli edifici scolastici si sono succeduti gli interventi della D.ssa Sara di Bella referente di Protezione Civile del MIUR, del Comandante dei Vigili del Fuoco Ing. Giuseppe Biffarella, e dell'Arch. Grazia Rosa Cammaroto del Dipartimento Regionale di Protezione Civile. In particolare il Comandante provinciale dei vigili del Fuoco si è soffermato sullo stato di attuazione delle normative relative alla sicurezza degli edifici scolastici, percorrendo un excursus dalla data di emanazione del primo provvedimento normativo del 26 agosto 1992, al recente decreto ministeriale del 21 marzo 2018, che prevede tre livelli di priorità programmatiche per giungere in fasi successive ai necessari adeguamenti richiesti dalla norma. I vari decreti di proroghe succedutisi nel tempo hanno oggi rimandato al 31 dicembre 2021 la data ultima per il completamento degli interventi. Il Comandante ha poi evidenziato come il completo adeguamento e il rispetto dell'iter amministrativo previsto dalle norme sia relativo a solo a quasi il 20% del patrimonio di edilizia scolastica della provincia, auspicando un immediato intervento degli enti proprietari, Provincia, Comuni ed Enti Locali, per il rapido perfezionamento delle pratiche in itinere da moltissimi anni, con la previsione degli interventi necessari, ovvero della richiesta dei sopralluoghi finalizzati al controllo dei luoghi scolastici. Il Convegno ha visto poi l'intervento del Sindaco Cateno De Luca e i saluti conclusivi da parte del Prefetto D.ssa Maria Carmela Librizzi.

Muravera, conclusa la maxi esercitazione della Protezione civile

Muravera, conclusa la maxi esercitazione della Protezione civile. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Si è conclusa in serata nel Sarrabus Gerrei la maxi esercitazione di Protezione civile che ha interessato i Comuni di Muravera, Villaputzu, San Vito, Ballao, Villasalto e Armungiu. In sostanza è stato interessato l'intero bacino del Flumendosa che in passato ha a più riprese sconvolto il territorio. L'ultima volta un anno fa quando l'alluvione si abbatté con violenza devastando il territorio con la scomparsa anche di un pastore di cui non si è saputo più nulla. La simulazione ha interessato anche i corsi d'acqua e il mare. Al Comune di Villaputzu è stato istituito anche il "Coo" (centro operativo intercomunale) formato dal sindaco di Villaputzu Sandro Porcu, di Muravera Marco Falchi, di San Vito Marco Siddi, dal maggiore Stefano Colantonio comandante della Compagnia carabinieri di San Vito, dal comandante della stazione maresciallo Soro, dai rappresentanti della Foresta e della Guardia costiera: a questa sede arrivavano le emergenze e si prendevano provvedimenti con collegamenti ai centri operativi intercomunali allestiti negli altri centri interessati all'operazione. Mobilitati 600 uomini, 50 mezzi, anche della Croce Rossa e di Forestas. Presenti anche 200 volontari. All'esercitazione ha presenziato l'assessore regionale all'Ambiente Gianni Lampis.

Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Nell'isola dell'Asinara si cammina senza luce da un settimana

Nell'isola dell'Asinara si cammina senza luce da un settimana. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Asinara ancora al buio. In tilt il sistema elettrico e da un settimana nell'isola si cammina senza luce. Un disservizio che si verifica in caso di maltempo, situazione di disagio per gli operatori e le attività ancora aperte ai visitatori che hanno richiesto urgenti lavori di manutenzione agli impianti. Ieri un intervento straordinario con utilizzo dell'elicottero che ha consentito all'Enel, tramite la società Selt Impresa sarda, di eseguire la sostituzione di supporti in una zona impervia dell'Asinara, con installazione di pali della luce nella diramazione Case Bianche in prossimità di Elighe Mannu, a nord dell'isola. I lavori ancora in corso dell'Enel Distribuzione servono per sistemare le linee interrato e le nuove cabine, un nuovo sistema elettrico efficiente che dovrà sostituire la vetusta linea elettrica. Nel frattempo resta sospesa erogazione di energia elettrica a tutte le utenze nelle località di Cala Oliva e Case Bianche almeno sino a venerdì 18 ottobre. Enel ha invitato gli utenti a non commettere imprudenze contando sul fatto che manca la corrente e ad adottare le dovute precauzioni per evitare danni agli impianti più sensibili quali cancelli elettrici, sistemi di allarme, personal computer e apparecchi elettronici in genere, staccandoli fino alla definitiva ripresa del servizio. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Alluvione, scatta l'allerta (simulata) nel Sarrabus-Gerrei

Alluvione, scatta l'allerta (simulata) nel Sarrabus-Gerrei. Cronaca Sardegna - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

L'emergenza è scattata ma per fortuna si tratta solo di una simulazione. In scena oggi in diversi Comuni della Provincia di Cagliari, la maxi-esercitazione "Sarrabus-Gerrei" organizzata dalla Protezione civile, in collaborazione con le forze dell'ordine. Centinaia di uomini e mezzi impegnati nella simulazione di un'alluvione, mettendo in campo tutte le procedure di intervento per far fronte al rischio idraulico e idrogeologico nella vallata del Flumendosa. Mobilitati anche i cittadini che in passato hanno avuto a che fare con le conseguenze dei disastri naturali non solo nelle campagne, ma anche nei centri abitati. Interessati, oltre a Cagliari, anche i paesi di Muravera, Ballao, Armungia, San Vito, Villaputzu e Villasalto. Il piano delle grandi manovre prevede, oltre alla predisposizione di la chiusura di strade e ponti sul grande fiume che sin dagli anni Trenta ha seminato paura e, in alcuni casi, anche morte. Lavori eseguiti negli ultimi tempi hanno in qualche modo contribuito a dare più sicurezza al territorio. L'ultima alluvione di un anno fa ha dimostrato però che non bisogna abbassare la guardia. Da qui la necessità di allestire un'esercitazione in grande stile, per non farsi mai trovare impreparati. Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Crisi idrica e desertificazione: la nuova ricerca dell'Università di Cagliari

Crisi idrica e desertificazione: la nuova ricerca dell'Università di Cagliari. Cultura - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Un nuovo e importante progetto dell'Università di Cagliari in tema di tutela dell'ambiente. Al via l'iniziativa "Mediterranean Integrated System for water Supply" (MEDISS), che si pone l'obiettivo di riutilizzare i reflui trattati, miscelati con acque dolci di falda e o piovane in aree con evidente scarsità idrica o in presenza di salinizzazione delle falde stressate da importanti prelievi. Il primo meeting è fissato per lunedì 21 e martedì 22 ottobre alle 9 nell'aula Magna Baffi della Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche dell'Ateneo. MEDISS intende affrontare il problema della disponibilità limitata d'acqua, condiviso da molti Paesi dell'area del Mediterraneo, pur con notevoli differenze tra loro: i Paesi del Sud e dell'Est sono particolarmente colpiti dalla siccità e tre dei quattro Paesi coinvolti nel progetto (Palestina, Giordania e Tunisia) soffrono di "carezza strutturale" d'acqua, con meno di 500 metri cubi pro capite all'anno. La Sardegna, d'altra parte, è una delle regioni dei Paesi europei del Mediterraneo con meno risorse idriche e a più alto rischio di desertificazione. In molti Paesi, inoltre, la scarsità d'acqua si traduce in una maggiore pressione sulla più importante fonte d'acqua: quella delle falde, mentre nella nostra regione si concretizza con una crescente domanda di risorse dai grandi bacini artificiali. Il progetto - il cui coordinatore scientifico è Giovanni Sistu, docente alla Facoltà di Scienze economiche, giuridiche e politiche - coinvolge 6 partner internazionali, e vuole favorire l'incremento dell'uso di acqua non convenzionale, principalmente acque reflue depurate (Treated Waste Water, TWW), contribuire alla desalinizzazione delle acque salmastre, e, insieme, lavorare alla promozione delle Best Agricultural Practices (BAP) e delle energie rinnovabili. La durata prevista è di 3 anni, e la dotazione finanziaria è di 2,4 milioni di euro, di cui 2,2 milioni di contributo dell'Unione europea. MEDISS affronterà le problematiche delle realtà mediterranee coinvolte nel progetto attraverso soluzioni innovative, diverse per ogni regione: miscelazione di acque reflue depurate con acque superficiali del Wadi e acque salmastre (Palestina, Valle del Giordano); dissalazione per osmosi inversa con membrana innovativa a lunga durata e utilizzo energia solare (Giordania, Governatorato di Aqaba); impianto pilota di stripping dell'ammoniaca a membrane per fertilizzazione (Italia, Arborea); trattamento terziario con innovativo letto filtrante (Tunisia, Gabes). I risultati e le lezioni apprese saranno diffusi nei Paesi del Mediterraneo con una strategia di comunicazione ad hoc per facilitare il trasferimento e la capitalizzazione in altri Paesi e in altri settori. Il progetto contribuirà, nel lungo termine, ad un bilancio idrico sostenibile nelle aree interessate, aumentando la resilienza allo stress idrico e ai cambiamenti climatici. (Unioneonline/v.l.) Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Rischio idrogeologico addio

Rischio idrogeologico addio. News - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Sono stati appaltati e inizieranno la prossima settimana i lavori per la messa in sicurezza del territorio di Decimoputzu in seguito all'alluvione di un anno fa. Il Comune aveva chiesto e ottenuto dalla Regione un finanziamento di 700 mila euro... Riproduzione riservata Scarica l'app de L'Unione Sarda 2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. É vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 18 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Uva e olive minacciate dal clima pazzo

Uva e olive minacciate dal clima pazzo. News - L'Unione Sarda.it

[Redazione]

Tra siccità, alluvioni ed erosioni del suolo si rischia una perdita fino all'1% sulla produzione, con danni per oltre 30 milioni di euro l'anno per il settore agricolo. È quanto emerge dagli studi dell'Enea, illustrati a Cagliari nel corso della pres... Riproduzione riservataScarica l'app de L'Unione Sarda2018 L'Unione Sarda S.p.A. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale e con qualsiasi mezzo, di tutti i materiali del sito. | Indirizzo della Sede Legale: Piazzetta L'Unione Sarda nr. 24 | Capitale sociale 11.400.000,00 i.v. | Codice Fiscale ed iscrizione presso l'Ufficio Registro Imprese di Cagliari 01687830925 (P.I. 02544190925) | REA: CA-136248

Alluvione, in campo droni e 600 uomini. Una maxi esercitazione nel Sarrabus

[Redazione]

Seicento uomini tra Protezione civile, forze di polizia, vigili del fuoco, Corpo forestale di vigilanza ambientale, Forestas, Croce rossa e Capitaneria di porto, 50 mezzi della colonna mobile della Protezione civile regionale, 200 volontari dispiegati su sei Comuni del bacino del Flumendosa, in più utilizzati droni per il monitoraggio e impiego della più grande pompa idrovora presente in Sardegna. Sono alcuni dei numeri della grande esercitazione di protezione civile che si è svolta oggi nel territorio del Sarrabus-Gerrei, la prima sul rischio alluvione realizzata nell'Isola su scala reale in un territorio così esteso. Un banco di prova per il sistema regionale dell'emergenza. La Regione Sardegna spiega l'assessore dell'Ambiente, Gianni Lampis per la prima volta sperimenta la concretezza di un'esercitazione sul campo di questa portata. Un'iniziativa utile per conoscere la reale esigenza dei territori coinvolti. Simulate nell'esercitazione, a partire dalle otto, tutte le fasi dell'emergenza, dall'attivazione dei Coc (Centri operativi comunali) nei singoli Comuni di Ballao, Armungia, Villasalto, Villaputzu, San Vito e Muravera, al successivo coinvolgimento, con aggravarsi della criticità, del Ccs (Centro coordinamento soccorsi presso la prefettura di Cagliari) e della Centrale operativa della protezione civile regionale. Esercitazione che abbiamo messo a punto spiega Antonio Belloi, direttore generale della Protezione civile regionale ci ha dato la possibilità di testare il funzionamento dell'apparato insieme a tutte le forze sul campo. Un'opportunità che vuole essere il punto di partenza per creare un modello da portare su tutto il territorio della Sardegna.

Modica, attivato nuovo Presidio della protezione Civile

[Redazione Quotidianodiragusa.it]

Si è costituito ieri sera peranno 2019-2020 il nuovo Presidio Territoriale Operativo della Protezione Civile di Modica. Presieduto dal Sindaco, il PTO è costituito da rappresentanti di vari settori del Comune di Modica (Polizia Municipale, Manutenzioni, Verde Pubblico, SPM) e da aziende private che mettono a disposizione i propri mezzi e le proprie risorse umane. Esso entra in funzione nei momenti di criticità legati in particolar modo a condizioni meteo avverse. Nel corso dell'incontro, dopo il rendiconto di quanto è stato fatto nel corso dell'ultimo anno, si è parlato di come coinvolgere sempre più cittadini nelle operazioni volte ad affrontare emergenze di varia natura. A tal proposito è stata ribadita la centralità del ruolo del Piano di Protezione Civile. Approvato lo scorso anno, il Piano, che è possibile scaricare in formato PDF cliccando sul link allegato, contiene i numeri più importanti da chiamare in caso di necessità, le mappe dei luoghi di raccolta ed i comportamenti corretti da adottare. Ogni cittadino dovrebbe averlo con se commenta il Sindaco per sapere cosa fare in ogni occasione. Vogliamo coinvolgere sempre più persone perché informazione in questi casi è fondamentale. A tal proposito partirà tra qualche giorno il servizio di Alert System che raggiungerà i modicani direttamente nelle loro case e sui loro smartphone. Ringrazio sempre le aziende che in passato si sono messe a disposizione spontaneamente nei momenti di crisi e che adesso entrano a far parte ufficialmente di questa macchina operativa. Possiamo affermare senza ombra di dubbio che la macchina organizzativa e operativa della Protezione Civile di Modica sia tra le più evolute nel panorama italiano.

Rischio alluvioni, assessore Lampis: "Regione e Comuni insieme per la prevenzione"- Regione Autonoma della Sardegna

[Redazione]

Dobbiamo andare oltre ai temi che riguardano la pura e semplice operatività durante le fasi dell'emergenza e iniziare a parlare di prevenzione. Ciò che vogliamo creare con i Comuni, sul territorio, è una squadra dove non ci siano rimbalzi di responsabilità tra i vertici e la periferia, ma un unico obiettivo di proteggere vite umane. Lo ha dichiarato l'assessore regionale dell'Ambiente, Gianni Lampis, intervenuto oggi al convegno sulla prevenzione del rischio idraulico e idrogeologico nell'ambito di Proterina-3 Évolution, progetto del programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020, finanziato con 6 milioni di euro, di cui oltre 5 milioni dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Presenti all'incontro i rappresentanti delle istituzioni aderenti al programma e delle istituzioni locali. Su Proterina-3 Évolution la Regione è in campo con le direzioni generali della Protezione civile e del Distretto idrografico della Sardegna. Tra le iniziative avviate nell'Isola nell'ambito del programma, il progetto pilota per la realizzazione del modello di intervento di protezione civile intercomunale nelle unioni dei Comuni del Sarrabus e del Gerrei. Modello che verrà testato nel corso della grande esercitazione di domani, mercoledì 16 ottobre, e che coinvolgerà i Comuni del bacino del Flumendosa. L'evento, programmato nella Settimana nazionale della protezione civile, ha l'obiettivo di dare concretezza a ciò che l'assessore Lampis ha messo su carta in questi anni. La Regione e gli enti locali hanno messo su carta. Il tema della prevenzione rappresenta una priorità per l'agenda regionale. Parlare di prevenzione significa non aspettare dicembre per occuparsi del piano neve o i mesi estivi per affrontare i temi dell'antincendio e del salvamento a mare. Sui quarantasette Comuni della Sardegna che ancora non hanno adottato un piano di protezione civile, l'esponente della Giunta Solinas ha ribadito la necessità di sensibilizzare i sindaci e ha annunciato, sul tema, un incontro con il prefetto di Cagliari in programma per giovedì 16 ottobre. Infine l'assessore Lampis ha posto l'accento sull'importanza della cultura della prevenzione nelle scuole: Nel programma di bilancio ho proposto un capitolo specifico per destinare risorse per l'educazione ambientale. È da una nuova consapevolezza che oggi si può determinare anche la capacità di prevenire le situazioni di pericolo.

Rischio alluvioni, conclusa la più grande esercitazione realizzata in Sardegna. Assessore Lampis: "Test per Protezione civile e Comuni, sicurezza del territorio è priorità della Regione"

[Redazione]

Cagliari, 16 ottobre 2019 Circa 600 uomini tra protezione civile, forze di polizia, vigili del fuoco, Corpo Forestale di Vigilanza ambientale, Forestas, Croce rossa e Capitaneria di porto, 50 mezzi della colonna mobile della protezione civile regionale, 200 volontari dispiegati su 6 Comuni del bacino del Flumendosa, in più l'utilizzo di droni per il monitoraggio e impiego della più grande pompa idrovora presente in Sardegna. Sono alcuni dei numeri della grande esercitazione di protezione civile che si è svolta oggi nel territorio del Sarrabus-Gerrei. La prima sul rischio alluvioni realizzata in Sardegna su scala reale in un territorio così esteso. Un banco di prova per il sistema regionale dell'emergenza e per il modello pilota del piano di protezione civile intercomunale delle amministrazioni civiche del Sarrabus - Gerrei. "La Regione Sardegna spiega l'assessore regionale dell'Ambiente, Gianni Lampis, che oggi ha assistito alle operazioni direttamente sul territorio per la prima volta sperimenta la concretezza di un'esercitazione sul campo di questa portata. Un'iniziativa utile per conoscere la reale esigenza dei territori coinvolti. Abbiamo assunto l'impegno di garantire sicurezza al territorio e la mia presenza oggi nei comuni coinvolti testimonia la vicinanza della Giunta regionale alle amministrazioni locali". Simulate nell'esercitazione, a partire dalle 8.00, tutte le fasi dell'emergenza, dall'attivazione dei Coc (Centri operativi comunali) nei singoli Comuni di Ballao, Armungia, Villasalto, Villaputzu, San Vito e Muravera, al successivo coinvolgimento, conaggravarsi della criticità, del Ccs (Centro coordinamento soccorsi presso la prefettura di Cagliari) e della Centrale operativa della protezione civile regionale. L'esercitazione che abbiamo messo a punto spiega Antonio Belloi, direttore generale della Protezione civile della Sardegna ci ha dato la possibilità di testare il funzionamento dell'apparato regionale di protezione civile insieme a tutte le forze sul campo. Un'opportunità che vuole essere il punto di partenza per creare un modello da portare su tutto il territorio della Sardegna.

K38 Italia festeggia il ventennale con l'Academy

[Redazione]

K38 Italia garantisce da vent'anni la sicurezza in acqua durante eventi sportivi e manifestazioni nautiche nazionali ed internazionali e si occupa di formare operatori di salvamento con Aquabike. Grazie all'esperienza maturata in questi anni lavora e collabora in Italia e all'estero con numerosi enti preposti al soccorso. In questi anni si sono avvalsi di K38 Italia la Protezione Civile, i Vigili del Fuoco, la Marina Militare, la Guardia Costiera, paramedici, gruppi cinofili, stabilimenti balneari e bagnini di salvataggio. Il campione del mondo di motoacqua Fabio Annigoni, oltre ad essere presidente e fondatore di K38 Italia, è uno dei responsabili di K38 International. K38 International è un'organizzazione internazionale con sede in California che dal 1989 si occupa esclusivamente di formazione, educazione, soccorso e assistenza tramite Aquabike (RWC, motoacqua acquascooter, Idromoto, PWC). Italia è entrata a far parte di questa organizzazione nel 1999 attraverso costanti corsi di formazione effettuati negli Stati Uniti che hanno portato ad essere riconosciuta quale scuola affiliata. K38 International è presente, oltre che negli USA, anche in Australia, Giappone, Sud Africa e Sud America e in Europa, oltre all'Italia, in Gran Bretagna, Scandinavia, Portogallo, Spagna, Isole Canarie e Polonia.

K38 Italia Academy 2019 Per festeggiare il ventennale K38 Italia organizza presso il nuovo Centro formativo K38 in Sardegna un'Academy dedicata agli operatori del settore che desiderano specializzarsi professionalmente nell'assistenza con Aquabike/RWC.

Programma K38 Training Academy
21-27 ottobre Capo Camp Sardinia (OR)
21 ottobre h. 9.00-12.00 Arrivo e registrazione
21-23 ottobre h. 14.30 Corso K38 Italia (Stage 1-2-3)
24 ottobre h. 9.00-16.00 Corso K38 Italia (Stage 4)
24 ottobre h. 9.00-13.00 Tecniche di verifica e controllo attrezzature
25 ottobre h. 8.00-13.00 SUP Rescue (tecnica e uso)
26 ottobre h. 9.00-16.00 Skill Check
27 ottobre h. 9.00-15.00 Festeggiamento del ventennale K38 Italia

Le Aquabike da soccorso / Rescue Water Craft La livrea bianca e rossa, la scritta RESCUE e la barella gialla: Chiamarla motoacqua sarebbe come definire un'ambulanza un furgone con la barella ci dice sorridendo Fabio Annigoni campione nazionale di motoacqua, oggi nel gruppo direzionale di K38 International, e fondatore nel 1999 di K38 Italia. La barella fissata saldamente alla moto lavora a peloacqua facilitando il recupero del pericolante con minori sollecitazioni rispetto a gommoni o altri natanti ma ne cambia drasticamente i pesi, le misure, il baricentro e lo stile di guida richiedendo una formazione specifica che valorizzi la velocità di varo e la manovrabilità in condizioni meteo-marine avverse. La normativa vigente che regola l'impiego delle Aquabike da salvamento non prevede alcuna formazione specifica oltre alla patente nautica per il conducente ed il brevetto di bagnino per chi opera sulla barella e questo fa capire la necessità di una maggiore consapevolezza e tecnica, necessarie per operare in un panorama delicato quale il soccorso in acqua. Solo in mano ad un conduttore preparato Aquabike può fare la differenza sottolinea Annigoni. Fondamentale per l'operatore è acquisire le nozioni inerenti ai sistemi di recupero del pericolante che può essere traumatizzato, cosciente o privo di sensi e le capacità di intervenire all'interno di situazioni differenti o in condizioni meteo marine avverse. Prioritaria inoltre è l'attenzione posta all'autoprotezione degli Operatori. Per questi motivi K38 Italia ha differenziato i propri corsi di formazione a seconda del livello degli allievi e del tipo di impiego richiesto, iniziando da corsi in mare calmo/mosso, molto mosso, fiume e lago, oltre ad un addestramento professionale nella gestione eventi nautici e manifestazioni in cui Aquabike si rivela il mezzo più indicato per il salvamento. Gli operatori K38 sono in grado di gestire la sicurezza in acqua di competizioni motonautiche, regate veliche, contest di surf, windsurf e kitesurf, maratone di nuoto, gare di canoa e triathlon in mare, fiume o lago, mettendo a disposizione degli organizzatori il supporto necessario per l'allestimento del campo gara e la delimitazione dello specchio acqueo. Dal 1999 K38 Italia è l'unica azienda sul territorio nazionale che si occupa esclusivamente di motoacqua, PWC, RWC, Aquabike, Idromoto, Acquascooter a carattere professionale, sia nell'ambito formativo sia nell'organizzazione di servizi e manifestazioni.